

UNA SERA A BALLARÒ'...

Partecipare ad un programma televisivo, seppur solamente da spettatore, è sempre un'emozione forte.

Per la prima volta dentro la scatoletta nera nella quale vivono e lavorano milioni di persone estranee a noi, avviene la possibilità che proprio uno di noi possa prendervi parte. Ballarò, in onda il martedì sera intorno alle 21.00 su Rai Tre, rigorosamente in diretta, è uno di quei programmi utili e sani che fa scaturire il desiderio di partecipare.

Offerta che pochi rifiuterebbero e che, anche a costo di restare al freddo e al gelo per qualche ora, si lascerebbero scappare. I temi trattati in puntata sono i più svariati, sebbene legati da un unico denominatore di carattere politico; gli ospiti spaziano dal mondo giornalistico a quello istituzionale.

Ministri e menestrelli, cronisti d'assalto e da poltrona e comici alquanto satirici animano e discutono veementemente sul caro vita, sulle primarie o sul cadente governo Prodi.



Venute meno le arene pubbliche, dalle quali su palchi improvvisati un tempo i politici parlavano, abbindolavano e infervoravano le masse, ora non restano che i salotti televisivi messi ad hoc per dar sfogo ai più insiti pensieri dell'attuale classe più o meno dirigente.

Mediatore dei vari "incontri" è Giovanni Floris, giornalista magnanimo che con grande eleganza e poca malizia conduce un programma che della scaltrezza dovrebbe fare il proprio nucleo portante. Unico "cattivo", in grado di far riflettere e sorridere sulle disgrazie italiane, l'intramontabile Maurizio Crozza, che ironizzando e canticchiando mette sempre il dito nella piaga.

Perciò, avere la possibilità di vedere dal "vivo" una simile congrega di situazioni e una così inebriante carovana di politici e pensatori è sicuramente un evento senza pari.

C'è da ammettere, però, che l'esperienza non si ferma a questo.

Finalmente si prende coscienza dei tempi televisivi e dell'imprevedibilità della diretta.

Qualunque sia l'ospite in studio e qualsiasi sia la domanda posta, tutto deve rispettare un determinato tempo di battute, prolungarsi nel parlare vuol dire essere sfumati dalla pubblicità o lasciar poco spazio alle idee altrui.

Tutto ciò nel migliore dei casi, quando seduto su una delle poltrone non c'è il fomentatore di risse per eccellenza.

Il peggio che possa accadere è che i politici presenti in trasmissione incomincino a prendersi per i capelli, Porta a Porta docet.

Del resto essere spettatore di un programma televisivo significa dar adito al proprio egocentrismo, così qualcuno da casa prima o poi ci vedrà; porre sul proprio curriculum vitae una crocetta in più, ma, soprattutto, imparare, se si vuol far televisione da saccenti o da ignoranti, che anche nel mondo dello spettacolo frivolo e magico ci sono delle ferree ed importanti regole da rispettare.

Insomma, a tutti i ragazzi e a tutte le ragazze che sognano di fare il Grande Fratello o le Veline: non è oro tutto ciò che luccica.

Studiate, leggete, fatevi un'idea e poi magari andate a vedere cosa succede davvero in quel mondo tanto bello!

Lohana Rossi



**SERVIZIO BAR • ENTI PUBBLICI E PRIVATI
RINFRESCHI PER OGNI OCCASIONE**



VIA DELLE ALZAVOLE, 73 • 00169 ROMA • TEL. 06 23.26.72.70